

DODONE.

1174. DODONE, figlio di Bervoldo, godeva già nell'anno 1174 di tutti i possedimenti paterni; se non che i religiosi dell'abazia d'Egmond mossero parecchie difficoltà alla di lui successione in questa advocazia, che pretendevano non essere ereditaria. La controversia fu sottoposta al giudizio di Fiorenzo III conte d'Olanda, il quale nel 3 ottobre del 1174 in danno di Dodone lo pronunciava. Ed ecco un estratto della scrittura riferita sotto il n.º 35, pag. 204, da M. Kluit sull'appoggio di Giovanni di Leide: *Florentius comes Holl. . . diremit et composuit litem, quae erat inter ecclesiam Haecmundensem et Dodonem filium Berwoldi, illo asserente, quod advocatia et jus totius abbatiæ (1) suum esset feudum, et conventu hoc negante. Decrevit ergo comes consilio principum et nobilium suorum . . . quod comes Hollandiæ solus sit legitimus advocatus ecclesiæ Haecmundensis; et quia in minoribus ecclesia advocato carere non potest, ideo palam determinavit ut quem comes terrae et abbas ecclesiæ communi consensu elegerint, ille sit advocatus, et advocatiam non ex beneficio, sed ex condicto tam diu teneat quam diu utile videtur abbati et comiti. Ma questa disposizione venne susseguentemente cambiata.*

In un atto dell'anno 1199 trovasi fra i testimoni certo *Willelmus de Egmunda* (Kluit, *Cod. dipl.*, n.º 46, pag. 229). Non sembra però che questi fosse nobile; e certamente non fu signore d'Egmond.

WALTER ovvero WAUTIERO I.

1200. WALTER, a cui i cataloghi ovvero elenchi dei signori d'Egmond attribuiscono il soprannome di Malva-

(1) Mieris, nel *Cod. Dipl. de Hollande*, riporta la stessa scrittura, leggendo però meglio in questo luogo *Advocatiæ* che non *Abbatiae* (tom. I, pag. 117).